

Rivista di storia dell'agricoltura

Norme redazionali

Citazioni bibliografiche

Uno scritto a stampa si cita dando nell'ordine, separati da virgole:

- a) il nome puntato dell'autore in maiuscolo e il cognome dell'autore in maiuscoletto (con l'iniziale maiuscola). Ove gli autori siano più di uno, i loro nomi e cognomi, dati nell'ordine in cui compaiono nel frontespizio del volume o nel titolo del saggio, saranno separati da virgole;
- b) il titolo completo e preciso dell'opera, incluso il sottotitolo, in corsivo;
- c) eventuali indicazioni del curatore, dell'autore dell'Introduzione o della Prefazione e/o del traduttore (in tondo maiuscolo/minuscolo);
- d) eventuale indicazione del numero complessivo dei volumi (in cifra araba prima dell'abbreviazione voll.; es.: 2 voll.);
- e) il luogo (o i luoghi) di edizione (il luogo di edizione andrà di regola scritto nella lingua del testo citato) e, senza separare con la virgola, l'anno (o gli anni) di edizione;
- f) l'eventuale indicazione del numero dell'edizione, a esponente sull'anno di pubblicazione;
- g) l'eventuale indicazione del volume (in cifra romana; es.: II), del tomo e delle pagine; l'indicazione delle pagine deve essere fatta per esteso (pp. 394-395 non 394-5).

Es.: M. MONTANARI, *La fame e l'abbondanza. Storia dell'alimentazione in Europa*, Roma-Bari 1999, pp. 85-97.

A. VOLPI, *Le giornate agrarie di Meleto*, in *La situazione delle scienze al tempo della "Prima riunione degli scienziati italiani"*, Pisa 1989, pp. 317-332.

Fra studio, politica ed economia. La Società agraria dalle origini all'età giolittiana, a cura di R. Finzi, Bologna 1992, p. 506.

Se lo scritto è apparso in un periodico, dopo il titolo corsivo si citano, separati da virgole:

- la testata del periodico stesso in tondo tra virgolette basse;
- il numero dell'annata o del volume in numeri romani (eventualmente preceduto dall'indicazione della serie) seguito dal numero arabo che contraddistingue il fascicolo, dall'anno di pubblicazione e dalle pagine. Non confondere il numero dell'annata e il numero del fascicolo. Nell'indicazione del numero dell'annata e del fascicolo si omettono le abbreviazioni "a." e "n."

Es.: T. FANFANI, *La ricostruzione in Italia nel secondo dopoguerra. Provvedimenti e linee guida per la ripresa dell'agricoltura*, «Rivista di storia dell'agricoltura», XLIV, 2, dicembre 2004, pp. 125-154.

Dopo l'indicazione delle pagine i due punti seguiti da un numero segnalano la pagina o le pagine precise a cui si vuol far riferimento.

Es.: T. FANFANI, *La ricostruzione in Italia nel secondo dopoguerra. Provvedimenti e linee guida per la ripresa dell'agricoltura*, «Rivista di storia dell'agricoltura», XLIV, 2, dicembre 2004, pp. 125-154: 140.

Le opere già citate in precedenza verranno richiamate nei seguenti modi:

- con l'indicazione *ibidem* quando la citazione si ripete in sequenza e tutti gli elementi della citazione stessa rimangono invariati;
- con l'indicazione *ivi* quando la citazione si ripete in sequenza, ma almeno un elemento della citazione muta;
- ripetendo autore (solo il cognome, senza l'iniziale del nome) e titolo (o parte del titolo ove fosse molto lungo) e aggiungendo l'abbreviazione cit. (in tondo preceduta da virgola).

Se viene citata un'opera che ha lo stesso autore della precedente si utilizza, al posto del nome e del cognome, l'abbreviazione ID. (per le autrici EAD.).

I volumi collettanei avranno l'indicazione del curatore o dei curatori in tondo maiuscolo/minuscolo dopo il titolo del volume.

Es.: *Strutture e trasformazioni della signoria rurale nei secoli X-XIII*, a cura di C. Violante e G. Dilcher, Bologna 1996.

Per i volumi collettanei senza curatore si evita l'utilizzo dell'indicazione AA.VV. e si fa precedere il titolo del volume dall'espressione «nell'opera collettiva».

Per gli atti di convegni, dopo il titolo in corsivo, si riportano in tondo i dati completi dell'evento.

Il territorio pistoiese dall'alto Medioevo allo stato territoriale fiorentino, Atti del Convegno di studi, Pistoia, 11-12 maggio 2002, a cura di F. Salvestrini, Pistoia 2004, p. 300.

Le opere, le riviste e le collezioni di fonti anche notissime, vanno citate per la prima volta per intero, seguite eventualmente fra parentesi dall'indicazione della sigla usata nelle citazioni successive:

Es.: B. MARANGONE, *Annales Pisani*, a cura di M. Lupo Gentile, *Rerum Italicarum Scriptores* (= RR.II.SS.), VI/2, Bologna 1937.

Per archivi, biblioteche, fondi archivistici si applica lo stesso criterio:

Es.: Archivio di Stato di Firenze (ASFi), Biblioteca Nazionale Centrale Firenze (BNCF).